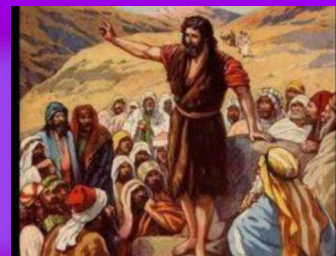


II DOMENICA DI AVVENTO – ANNO A

4 dicembre 2022

La figura del Battista



Rubrica liturgico – musicale

Proprio della Messa

Antifona d'ingresso

**Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare le genti,
e farà udire la sua voce maestosa
nella letizia del vostro cuore.**

Cf Is 30,19.30

Orazione colletta

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio...

Oppure (anno A):

O Padre, che hai fatto germogliare sulla terra il Salvatore e su di lui hai posto il tuo Spirito, suscita in noi gli stessi sentimenti di Cristo, perché portiamo frutti di giustizia e di pace. Per il nostro Signore ...

Liturgia della Parola

Prima Lettura: Is 11,1-10

Giudicherà con giustizia i miseri.

Salmo Responsoriale: Sal 71

Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

Seconda Lettura: Rm 15,4-9

Gesù Cristo salva tutti gli uomini.

Acclamazione al Vangelo: Lc 3,4.6

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alleluia.

Vangelo: Mt 3,1-12

Convertitevi: il regno dei cieli è vicino!

Antifona alla Comunione

**Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura,
osserva la gioia che ti viene da Dio.**

Bar 5,5; 4,36

Oppure (anno A):

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

Mt 3,3; Mc 1,3; Lc 3,4

La Parola risuona nel cuore dei Padri e nel Magistero

Dagli scritti di sant'Ilario di Poitiers, vescovo

(In Matth. 2, 2-4)

In quei giorni venne Giovanni a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: "Pentitevi, perché il regno dei cieli è vicino", ecc. In Giovanni bisogna esaminare il luogo, la predicazione, il vestito, il cibo, e ciò per ricordarci che la verità dei fatti non è compromessa, se la ragione di una intelligenza interiore soggiace al compimento dei fatti. Avrebbe potuto esserci, per lui che predicava, un luogo più opportuno, un vestito più comodo e un cibo più appropriato, ma sotto i fatti c'è un esempio nel quale l'atto compiuto è di per sé una preparazione. Giunge infatti nel deserto della Giudea, regione deserta quanto alla presenza di Dio, non del popolo, e vuota quanto all'abitazione dello Spirito Santo, non degli uomini, di modo che il luogo della predicazione attestava l'abbandono di coloro ai quali la predicazione era stata indirizzata. Siccome il regno dei cieli è vicino, egli lancia anche un invito a pentirsi, grazie al quale si torna indietro dall'errore, ci si distoglie dalla colpa e ci si impegna a rinunciare ai vizi dopo averne arrossito, perché egli voleva che la deserta Giudea si ricordasse che doveva ricevere colui nel quale si trova il regno dei cieli, per non essere più vuota in futuro, a condizione di essersi purificata dai vizi di un tempo mediante la confessione del pentimento. La veste intessuta anche con peli di cammello sta a indicare la fisionomia esotica di questa predicazione profetica: è con spoglie di bestie impure, alle quali siamo pareggiati, che si veste il predicatore di Cristo; e tutto ciò che in noi era stato in precedenza o inutile o sordido è reso santo dall'abito di profeta. Il circondarsi di una cintura è una disposizione efficace per ogni opera buona, nel senso che abbiamo la nostra volontà cinta per ogni forma di servizio a Cristo. Per cibo inoltre egli sceglie delle locuste che fuggono davanti all'uomo e che volano via ogni volta che ci sentono arrivare: siamo noi, quando ci allontaniamo da ogni parola dei profeti e da ogni rapporto con essi lasciandoci analogamente portar via dai salti dei nostri colpi. Con una volontà errante, con opere inefficaci, con parole lamentose, con una dimora da stranieri, noi siamo ora quel che costituisce il nutrimento dei santi e l'appagamento dei profeti, essendo scelti nello stesso tempo del miele selvatico per fornire proveniente da noi, il cibo più dolce, estratto non dagli alveari della Legge, ma dai nostri tronchi di alberi silvestri. Predicando dunque in quest'abito, Giovanni chiama i Farisei e i Sadducei che vengono al battesimo "razza di vipere": li esorta a produrre un "frutto degno di penitenza" e a non gloriarsi di "avere Abramo per Padre", perché Dio, da pietre, è capace di suscitare figli ad Abramo. Non è richiesta infatti la discendenza carnale, ma l'eredità della fede. [...] Il diavolo è senza fede, Abramo ha la fede; l'uno infatti ha dimostrato la sua cattiva fede al tempo della disobbedienza dell'uomo, l'altro invece è stato giudicato mediante la fede. Si acquisiscono dunque i costumi e il genere di vita dell'uno o dell'altro grazie all'affinità di una parentela che fa sì che quanti hanno la fede sono discendenza di Abramo per la fede, e quanti non l'hanno sono mutati in progenie del diavolo per l'incredulità, giacché i Farisei sono chiamati razza di vipere e il gloriarsi di avere un padre santo è loro vietato, giacché da pietre e rocce sorgono figli ad Abramo ed essi sono invitati a produrre frutti degni di penitenza, di modo che coloro che avevano avuto prima per padre il diavolo ridiventano figli d'Abramo per la fede con quelli che sorgeranno dalle pietre. La scure posta alla radice degli alberi testimonia il diritto della potenza che agisce in Cristo, perché essa indica che, abbattendo e bruciando gli alberi sterili, si prepara la rovina dell'inutile incredulità in vista della conflagrazione del giudizio. E col pretesto che l'opera della legge era ormai inutile per la salvezza e che egli si era presentato come messaggero a coloro che dovevano essere battezzati in vista del pentimento il dovere dei profeti, infatti, consisteva nel distogliere dai peccati, mentre era proprio di Cristo salvare i credenti, Giovanni dice che egli battezza in vista del pentimento, ma che verrà uno più forte, i cui sandali egli non è degno di incaricarsi di portare, lasciando agli apostoli la gloria di portare ovunque la predicazione, poiché ad essi era riservato di annunciare coi loro bei piedi la pace di Dio. Fa dunque allusione all'ora della nostra salvezza e del nostro giudizio, quando dice a proposito del Signore: "Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco" - poiché a quanti sono battezzati in Spirito Santo resta di essere consumati dal fuoco del giudizio - "e avendo in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile". L'opera del ventilabro consiste nel separare ciò che è fecondo da ciò che non lo è. Messo nella mano del Signore, indica il verdetto della sua potenza che calcina col fuoco del giudizio il grano che deve essere riposto nei granai e sono i frutti giunti a maturità dei credenti e, d'altra parte, la pula, vacuità degli uomini inutili e sterili.

II DOMENICA DI AVVENTO

Anno A

dal Salmo 71

Rit. Vie - ni, Si - gno - re, re di giu - sti - zia e di pa - - ce.

1. O Dio, affida al re il tuo di - ritto, al figlio di re la tua giu - stizia;
2. Nei suoi giorni fio - risca il giusto e ab - - bondi la pace,
3. Perché egli libererà il misero che in - voca e il povero che non trova a - iuto.
4. Il suo nome duri in e - terno, davanti al sole ger - mogli il suo nome.

2. finché non si spenga la luna.

1. egli giudichi il tuo popolo se - condo giu - stizia e i tuoi poveri se - con - do il di - ritto.
2. E d'òmini da mare a mare, dal fiume sino ai con - fi - ni del - la terra.
3. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vi - ta dei miseri.
4. In lui siano benedette tutte le stirpi del - la terra e tutte le genti lo di - ca - no be - ato.

GUIDA CANTI
SECONDA DOMENICA DI AVVENTO – ANNO A

04/12/2022

Ingresso

Alzate gli occhi (RN); Apri le tue porte Gerusalemme (Verardo); Canterò al Signore (Clarke); Il deserto fiorirà (Frisina); Il Signore verrà (Zardini); Innalzate nei cieli lo sguardo (Miserachs); Innalzate nei cieli (RN – NcdP); Maranatha (Palmitessa); O redentore dell'uomo (NcdP); Popolo di Sion (Verardo); Prepariamo la via del Signore (Buttazzo); Si accende una luce (NcdP – str. 1-3); Svegliati o Sion (RnS); Verrà il Signore tra noi (Verardo); Viene il Signore (Frisina); Viene il Signore (Ladisa – Parisi); Vieni Signore Gesù (Palmitessa); Vieni, o Signore (NcdP); Vieni, Signore, non tardare (Frisina); Vieni, Signore, non tardare (Stiz);

Offertorio

Accogli i nostri doni (Buttazzo); Accogli nella tua bontà (RnS); Accogli Signore i nostri doni (Gen Verde); Colui che viene (RN); Come l'aurora verrai (Gen Verde); Cosa offrirti (RnS); Deus, tu convertens (Graduale Romanum); Ecco i nostri doni (Palma); Ecco quanto è bello (Frisina); Fiorisca la giustizia (Buttazzo); Il nostro cuore offriamo a te (RnS); Nelle tue mani (RnS); Noi veglieremo (NcdP – Elab. Verardo); Segni del tuo amore (Gen Verde); Signore vieni (RN - NcdP); Trasformaci in te (Palmitessa); Vieni Signore e non tardare (Verardo);

Comunione

Alzate gli occhi (RN); Colui che veglia nella notte (Parisi); Consolate il mio popolo (Frisina); Fiorisca la giustizia (Buttazzo); Gerusalemme, sorgi e sta' in alto (Verardo); Giovanni (Frisina); Giovanni Battista (Akepsimas); Preparate la via al Signore (Semprini); Preparate la via del Signore (Gomiero – Gelineau); Preparate le strade (Capello); Si riaccenda la speranza (Di Stefano – Palma); Tu sarai profeta (Frisina); Tu vieni Signore (Palmitessa); Viene in mezzo a noi (Rossi); Vieni Gesù, maranatha (Buttazzo);

Congedo

Alma redemptoris mater (gregoriano – RN); Ave Maria (Becchimanzi); Esulteremo di gioia (Buttazzo); Facciamo strade per Dio (Palmitessa); Il Signore è la mia salvezza (RnS); Luce (RnS); Lui verrà e ti salverà (RnS); Maranatha vieni Signor (RnS); Ora è tempo di gioia (Gen Rosso); Ora vieni con noi (Palmitessa); Salve regina (Gen Verde); Tu quando verrai (RN); Vergine del Silenzio (RN – NcdP – elab. Verardo); Vieni tra noi (Galliano – Parisi);

Abbreviazioni e riferimenti

RN - Repertorio Nazionale dei Canti per la Liturgia

NCDP - Nella casa del Padre

RnS - Rinnovamento nello Spirito Santo

EDC – E danzando canteranno

Hanno collaborato a questo sussidio:

Note liturgiche, patristiche e magisteriali: **Marco Manfrè**
Salmi Responsoriali: **Giuseppe Verardo**
Guida canti: **Pasquale Alex Grieco, Enza Coco,**
Claudio Silvestri, Tina Castellano